

I farisei e i sadducei si avvicinarono a lui per metterlo alla prova e gli chiesero di mostrare loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: “Bel tempo, perché il cielo rosseggia!” e al mattino: “Oggi tempesta, perché il cielo rosseggia cupo!” L’aspetto del cielo lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non riuscite a discernarli? Una generazione malvagia e adultera chiede un segno, e segno non le sarà dato se non il segno di Giona». E, lasciatili, se ne andò.

Questo è un passaggio conosciuto da chi legge la Bibbia, ma non tutti saprebbero interpretare cosa egli volesse dire con “il segno di Giona” se non si legge anche il parallelo di Matteo 12:38-42, dove c’è dato di conoscere la spiegazione dettagliata.

L’episodio introduttivo fa parte di quella categoria di racconti nei quali Gesù è protagonista di un incontro sospinto ad arte da parte di alcuni farisei e sadducei del suo tempo. La specialità dei farisei e sadducei era di fare domande alquanto difficili, alle quali urgeva dare subito una risposta netta, definitiva per non farsi trovare in una situazione d’imbarazzo. A varie riprese, essi si avvicinavano a Cristo per metterlo alla prova con delle domande “trabocchetto”, non mossi da intenzioni sincere, ma per testare la sua capacità oratoria e di difesa. Le domande poste avevano come finalità di fare cadere Gesù in qualche contraddizione verbale o di concetto per screditarlo pubblicamente. La risposta che loro speravano di udire doveva contenere qualche possibile errore teologico che non combaciava con le Scritture, delle quali loro erano degli specialisti nell’interpretarle a tutto campo. Se avessero raggiunto lo scopo premeditato, l’avrebbero subito accusato di eresia con il loro pungente sarcasmo. Gesù, non sottraendosi ai loro attacchi, neanche questa volta casca nel loro tranello, ma si difende con grande stile e sapienza. Risponde come una persona autorevole che sa il fatto suo e affronta i suoi nemici con una logica disarmante.

In un’altra occasione, ancora una volta, i farisei vennero a lui per fargli delle domande attorno alla questione del matrimonio e il divorzio. **Dei farisei gli si avvicinarono per metterlo alla prova, dicendo: «È lecito mandare via la propria moglie per un motivo qualsiasi?»** (Matteo 19:3). Anche in questo caso, come risposta, Gesù richiamò l’attenzione dei questionanti sul vincolo matrimoniale istituito da Dio nel principio nell’Eden, ai giorni della creazione (Genesi 2:24). Mosè concesse sì l’allontanamento di una donna da parte del marito con un atto di ripudio scritto (confr. Deuteronomio 24:1), ma questo avvenne per la durezza dei loro cuori, non perché al principio fosse stato pianificato da Dio.

Un altro passaggio, ben conosciuto da molti, è quello dove si parla del dovere di pagare le tasse ai romani oppure di rifiutarsi al loro versamento. **Gli mandarono alcuni farisei ed erodiani per coglierlo in fallo nel parlare. Arrivati, gli dissero: «Maestro, noi sappiamo che tu sei sincero e non hai riguardi per nessuno, perché non badi all’apparenza delle persone, ma insegna le vie di Dio secondo verità.**

È lecito, o no, pagare il tributo a Cesare? Dobbiamo pagare o non dobbiamo pagare? Ma egli riconoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché mi tentate? Portatemi un denaro che io lo veda». (Marco 12:13,14)

Tutti questi episodi, e molti altri ancora, ci rivelano con chiarezza che Gesù è stato del continuo il bersaglio dei suoi avversari per poterlo condurre in un vicolo cieco per poterlo eliminare. Così fanno le bestie feroci quando assalgono la loro preda; prima la caricano, poi l'accerchiano e infine gli si scagliano addosso con violenza per ucciderla. Gesù resistette e respinse tutte le loro insidie, mettendoli in difficoltà.

1. La ricerca del miracolo Ma torniamo al nostro testo di partenza nel quale al centro della richiesta dei farisei e sadducei vi è il famoso **“mostraci un segno dal cielo”**. In sostanza, che cosa volevano questi uomini che Gesù facesse? È evidente: che egli facesse un qualche miracolo, un'opera potente e fuori dall'ordinario! Perché “segno” in ebraico significa anche un “prodigio”, un atto meraviglioso, fuori dall'ordinario. Di Gesù era noto che all'età di dodici anni possedeva una sapienza e conoscenza tale delle Scritture che lasciavano sbalorditi i suoi maestri. **E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini** (Luca 2:52). Loro ascoltavano con piacere il giovanetto al tempio di Gerusalemme, quando si era allontanato per tre giorni dai suoi genitori che lo cercavano ovunque (Luca 2:47,48).

Non sapendo noi esattamente cosa pensassero di vedere, possiamo comunque credere che desiderassero assistere a un'azione dal cielo che confermasse quindi le origini divine del Maestro. Forse si sarebbero compiaciuti nel vedere Gesù, con un semplice comando della sua mano, innescare una furibonda tempesta, accompagnata da una tremenda scossa di terremoto. Ma le loro aspettative furono disattese in pieno perché non accadde nulla del genere. Gesù si rifiutò e li redarguì anche per la loro incredulità.

2. Il sensazionale attecchisce sempre Il mondo è pieno e sarà sempre pieno di persone che pretendono di avere **doni particolari ricevuti da Dio come Sai Baba** (1926-2011), il famoso santone indiano che aveva poteri di materializzazione. Esiste pure un'altra consistente categoria di persone che, uscite dagli schemi tradizionali di questa vita, ama sperimentare cose strane, sensazionali, spaventevoli, agghiaccianti, che stupiscano gli occhi, i sensi facendo salire l'adrenalina. La gente è stanca e stufo delle solite cose, vuole il trasgressivo, il sensazionale, il fenomenale intriso di magia, il brivido, il cadaverico, l'occultismo, lo spiritismo, il satanismo eccetera.

In Italia non mancano giornali di cronaca nera. Tra questi ne esiste uno online (*La Vera Cronaca*, apparso dal 2009) del quale riporto, come esempio, un titolo di pochi mesi fa: **Sedute spiritiche, guida all'uso: tra realtà e scetticismo/26-06-2017.**

All'interno si può leggere: *“A molti, almeno una volta nella vita, sarà balenata in testa l'idea di fare una seduta spiritica; l'ipotesi di mettersi in contatto con il mondo degli spiriti è troppo affascinante perché sia lasciato da parte, non preso in considerazione”.*

Ho letto di recente che nel solo anno 2017 si sono prodotti nel mondo circa 120 film *Horror*. Nella lista delle recensioni, questi film di orrore superano notevolmente quelli di guerra e di altro genere; sono piazzati tra le prime classifiche.

3. La tentazione del miracolismo La richiesta fatta a Gesù di produrre un “segno dal cielo” la possiamo comprendere così: egli la colse non come un particolare bisogno impellente da soddisfare, ma piuttosto come una tentazione, dalla quale si distanziò rapidamente. **Tentazione di ergersi come fece Mosè con il suo bastone di fronte al faraone** (Esodo 7:8-10), quando mise in azione la potenza di Dio con dei prodigi, prima che si verificassero le 10 piaghe sulla nazione egiziana.

Gesù resistette a questa tentazione. Egli non si lasciò scomporre dai suoi avversari che lo invitavano a fare come a suo tempo fece Mosè su ordine divino. Certamente Gesù di veri miracoli ne ha fatti tanti; la Bibbia ce ne racconta a decine, **ma tutti avevano lo scopo di glorificare Iddio**, non per protagonismo o per fare spettacolo di fronte ai curiosi e bramosi di miracolismo.

3.1 Nel campo cattolico cosa accade. Del miracoloso intervento della trasformazione di Gesù di acqua in vino alle nozze di Cana (Giovanni 2:1-12), sono state avanzate da parte cattolica delle interpretazioni fantasiose e partigiane finalizzate a promuovere i propri interessi ecclesiali. Sua madre Maria, chiamata da Gesù “donna”, lo avrebbe sollecitato ad agire in quel modo, anche se non ne aveva avuta l’intenzione. Sorvoliamo questo miracolo che ci porterebbe fuori e lontano dal nostro argomento.

Si sa che la Chiesa cattolica per procedere alla santificazione di un già dichiarato “beato” deve andare alla ricerca di almeno due miracoli prodotti dall’interessato candidato alla santità. Se è stato accertato **un miracolo in vita e un miracolo dopo la morte**, il beato passa al decreto solenne del Papa di canonizzazione, cioè si avvale di una generale qualifica di venerazione, per cui gli sono consentite tutte le forme del culto ammesse, in particolare:

- 1) Ricordarne il nome nelle litanie dei santi. La litania è un tipo di preghiera abbinata a delle processioni. Di litanie ce ne sono parecchie.
- 2) Dedicare chiese al santo.
- 3) Esporre il corpo del santo sugli altari.
- 4) Dichiararlo patrono di una nazione, di una città, di un ordine religioso e simili.

Ovviamente i miracoli che sono addotti per avviare il processo di santità sono comunemente del tipo di guarigione da una certa malattia incurabile, come un tumore maligno, cecità, il recupero di deambulazione aggravata dopo una lunga infermità, eccetera. A supporto interviene la scienza medica che deve garantire l’autenticità, la bontà dell’accaduto per impedire la contraffazione del miracolo.

Purtroppo, nel corso dei secoli e fino ai giorni nostri, il miracolo dichiarato, presunto o vero che sia, è sempre stato inteso come linea demarcante tra il vero e il falso, il banco di prova dell’autenticità. La vera religione, dicono i cosiddetti esperti di religione, produce miracoli, e coloro che non sono in grado di farne sono dei poveri diavoli senza potere spirituale. Per questa ragione sono nati i famosi santuari mariani, luoghi come Lourdes, Fatima, Medjugorje e altri ancora che riempirebbero una pagina intera a elencarli. Stanno veramente così le cose attorno ai miracoli? Non dimentichiamo mai che **Giovanni il battista non fece nessun miracolo**, ma Gesù lo dichiarò l’uomo più grande nato da donna (Matteo 11:11; Confr. Giovanni 1:19-28).

3.2 Nel campo protestante cosa accade. Nel campo protestante carismatico, lo spettacolo del miracolo programmato dai telepredicatori americani rasenta a volte la buffoneria con dei risultati scenici che sono peggiori di quello cattolico. L'opera guaritrice di quello che loro chiamano potenza dello Spirito Santo è nelle mani di questi guaritori che danno l'aria di essere più dei manipolatori di anime che dei pastori. Lo showman **Benny Hinn & Company** è una tipica rappresentazione di quel mondo. In quelle scene di spettacolo, la guarigione avviene talvolta anche a chilometri di distanza, nella propria casa. Cioè, quando il telespettatore, appoggiando in diretta la sua mano sullo schermo del suo televisore, la fa combaciare, palmo su palmo, con quella del predicatore dai grandi poteri ed energie divine: un fluido particolare passerebbe da una mano all'altra producendo così la guarigione immediata. Persino i debiti in corso possono venire drasticamente ridotti o condonati in modo miracoloso!

Essendo io attento a questi fenomeni, già nel 2001 ho registrato sul loro canale televisivo satellitare della TBNE (TBNE = Trinity Broadcast Network) una predicazione di John Avanzini, un telepredicatore americano ancora in vita, dove sono fatte delle orgogliose e deliranti dichiarazioni che danno conferma al mio studio. Ne voglio riportare una piccola trascrizione iniziale che dice testualmente: *“Sapevate che c'è nel mondo oggi una forma di cristianesimo che va avanti senza miracoli? È molto strano. Non ci sono miracoli di guarigione che avvengono con le imposizioni delle mani, né liberazioni miracolose nello scacciare i demoni. Ci sono chiese ai nostri giorni in cui non si è mai sfidato neppure un demone nel nome di Gesù. Non ci sono in questa chiesa manifestazioni miracolose nel parlare in altre lingue. Lì, queste manifestazioni, hanno cessato di esistere. Allora, che tipo di situazione è questa dove non ci sono i miracoli? (...) Questa è una forma di adorazione cristiana sterile, monotona e priva di vita”.*

4. Generazione malvagia e adultera Dopo avere circoscritto il tema del miracolo bramato e postulato con insistenza dai suoi sostenitori odierni, vorrei chiarire il significato di “segni dei tempi” usato da Gesù. **L'aspetto del cielo lo sapete dunque discernere, e i segni dei tempi non riuscite a discernerli?** Usandolo al plurale, il termine non si riferisce all'aspetto del tempo atmosferico che si può da lungo tempo predire per mezzo di regole empiriche, cioè basate sull'esperienza. Intendeva dire questo: se voi foste stati degli attenti scrutatori, avreste rimarcato la mia opera di guarigione e predicazione che ho intrapreso sul territorio d'Israele e dintorni. Dietro di me ho lasciato numerose prove, dei segni, delle tracce alle quali vi rifiutate di credere. Voi, generazione *malvagia e adultera*, visto che siete dei bravi e attenti meteorologi, perché chiedete a me un segno dal cielo? Le parole di Gesù rivolte a loro sono dure, li dichiara apertamente *malvagi e adulteri*. Non avevano essi forse visto le opere buone del Maestro quando guariva i malati, i ciechi, i lebbrosi? In certi villaggi, è riferito dagli evangelisti, che li guarì tutti, quelli affetti da malattie e infermità, senza dimenticarne uno. Nella sinagoga non aveva egli insegnato con autorità le leggi di Dio e il suo amore per ogni uomo? Certamente, tutto questo era loro noto, lo sapevano, eccome! Loro volevano però altri miracoli supplementari, ancora più eccellenti! E la risurrezione di Lazzaro non era forse un miracolo eccellente che dimostrava il potere di Gesù di ridare vita ai morti? Questi erano veramente *malvagi e adulteri*, cioè non si erano solo allontanati dallo spirito della Scrittura, ma si sono messi sotto il giogo delle loro leggi

che erano diventate superiori alle richieste e alle leggi di Dio. In quest'atteggiamento ostinato Gesù non li poteva lodare, per cui si rifiutò di fare nulla di tutto quello che loro si aspettavano accadesse. Concesse loro il **"segno del profeta Giona"**, che però si sarebbe verificato in un prossimo futuro a loro sconosciuto, quando sarebbe risuscitato tre giorni dopo la sua uccisione sulla croce.

5. Il segno di Giona Che cosa avranno capito questi farisei e sadducei da questo discorso di Gesù che si riferiva a Giona? Di Giona sapevano certamente che ricevette l'incarico di andare a Ninive per predicarne la sua distruzione, cosa che egli



primariamente si rifiutò di fare, dirigendosi da un'altra parte su di una nave. Fu costretto dai marinai di essere gettato in mare, dove l'accorse la bocca di una balena inghiottendolo. Nelle viscere di questo mostro marino ci restò per tre giorni, dopodiché fu espulso vivo. Un fatto eccezionale, impressionante, un miracolo; non capita tutti i giorni di apprendere una storia simile. Un miracolo prodotto da Dio che produsse però un cambiamento di rotta nel

povero profeta Giona che si umiliò dinanzi a Dio e si propose di fare poi la sua volontà andando a Ninive a predicare loro il ravvedimento. E tutta la città si pentì e fece ravvedimento sincero (Confr. Luca 11:29-32).

Il "segno di Giona" ci fa capire che Gesù alludeva a se stesso, alla sua morte e seguente risurrezione: dopo tre giorni rimasto nel buio della tomba, sarebbe ritornato in vita. Alla sua risurrezione, fatto veramente unico e dai contorni eccezionali, non produsse nei sadducei, nei farisei, nei capi sacerdoti del popolo quel cambiamento per riconoscerlo come Salvatore inviato da Dio. Al contrario, continuarono nella loro incredulità al punto di prezzolare le guardie romane nel fare dichiarare loro - obbligandoli a mentire - che i suoi discepoli erano venuti di notte e avevano asportato segretamente il suo corpo (Matteo 28:11-15). Per questa ragione gli interlocutori di questo episodio sono vigorosamente rimproverati di non avere posseduto uno spirito di discernimento, **non sapendo riconoscere i "segni dei tempi" che circolavano notoriamente nella loro generazione sul suo conto**. Erano veramente ciechi e sordi alla superiorità intellettuale di Cristo, agli appelli da lui pronunciati in vari modi. Talvolta Gesù parlava anche ai loro cuori con parabole di estremo effetto. Non c'era niente da fare; restavano come dei macigni irremovibili, chiusi nel loro ghetto spirituale e mentale. Dopo essersi allontanati dal luogo d'incontro con il maestro, probabilmente ai farisei e sadducei queste parole riecheggiavano del continuo nelle loro orecchie: **«Una generazione malvagia e adultera chiede un segno, e segno non le sarà dato se non il segno di Giona»**.

6. Lezione per i nostri tempi Il rimprovero di Gesù, etichettando i farisei e sadducei **"generazione malvagia e adultera"**, vale anche per i nostri tempi. Una generazione *adultera* allude anche a tutte quelle chiese cristiane che, pur avendo adulterato le verità

contenute nella Legge di Dio con le loro tradizioni umane, si vantano di essere la sposa fedele di Cristo. Ben lo descrive Ellen White questo comportamento:

«La linea di separazione fra chi si professa cristiano e gli empi non è oggi facilmente riconoscibile. I membri di chiesa amano ciò che ama il mondo e sono pronti a unirsi a esso. Satana s'impegna a formare un unico gruppo per sostenere la propria causa e li attira tutti nelle file dello spiritismo. I fedeli del Papa, che considerano i miracoli come un segno distintivo della vera chiesa, saranno facilmente sedotti da questa potenza che opera miracoli e i protestanti, che hanno abbandonato lo scudo della verità, saranno anch'essi ingannati. I sostenitori del Papa, i protestanti e gente comune, accetteranno le forme della religione e vedranno in quest'unione un passo decisivo verso la conversione del mondo e l'inaugurazione del tanto atteso millennio».

Ellen White: *Il Gran Conflitto*, Edizioni ADV, Firenze, 2000, pag. 459.

I numerosi "segni dei tempi" odierni, alla luce dell'orologio della storia contemporanea, si trovano elencati nel capitolo 24 di Matteo. Gesù fa una lunga lista di questi "segni" che additano al suo ritorno in gloria sulle nuvole del cielo. Alla domanda dei suoi discepoli: **«Dicci, quando avverranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente?»** (Matteo 24:3), il Maestro preoccupato nel tenere preparati i suoi discepoli di tutte le epoche, li istruisce su che cosa debbono fare attenzione nell'attesa del suo ritorno. Dice apertamente di fare attenzione ai molteplici falsi cristi e falsi profeti, che faranno grandi "segni e prodigi" da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti. Dobbiamo sapere discernere anche noi dai veri miracoli che vengono dal cielo, dagli altri che sorgono dal mondo, dal basso, da spiriti diversi e di demoni che annunciano falsi messaggi di liberazione e prosperità.

Conclusione Come ho evidenziato in vari punti, Gesù si è rifiutato di fare qualche miracolo suggerito dai suoi avversari, i farisei e i sadducei. Non era necessario perché tutta la vita di Gesù era costellata di numerosi segni già fin dalla sua nascita. Alla sua presentazione al tempio, quando fu condotto dai suoi genitori per adempiere le prescrizioni della legge, Simeone, un uomo di Dio, vedendolo arrivare disse a Maria: **«Ecco, egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele, come segno di contraddizione, affinché i pensieri di molti cuori siano svelati».** Luca 2:34,35.

Alla fine di questa riflessione, credo sia opportuno ricordare le parole dell'apostolo Pietro (1 Pietro 3:17): **«Voi dunque, carissimi, sapendo già queste cose, state in guardia per non essere trascinati dall'errore degli scellerati e scadere così dalla vostra fermezza; ma crescete nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ora e in eterno».**

FINE

luisetti46@gmail.com/28-11-2017/www.letteraperta.it

Nota: quest'articolo sostituisce il primo pubblicato il 21 agosto 2017 dal titolo: *Al pozzo di Giacobbe, il soppiantatore* che è stato cancellato definitivamente perché accorpato nell'altro intitolato *Il pozzo della verità non è bicanale*. ■ Bibbia: NR 2006.